

LSU: L'INGIUSTIZIA VA AVANTI

Si è consumato ieri l'ennesimo atto di gratuita violenza contro i LSU.

In quella sede regionale, che fu già ostile ai lavoratori quando era governata dai rappresentanti di un mediocre centro-sinistra, ieri pomeriggio 30 o 40 personaggi travestiti da amministratori (coloro che almeno da sei anni usufruiscono di manodopera gratuitamente per consentire ai servizi degli enti locali di poter andare avanti), hanno tradito anche l'ultima speranza di 2300 LSU della provincia di Frosinone, svendendo 5 anni di lavoro onesto per una soluzione infame.

Andati con delle moderate e deboli proposte di modifica dell'impianto della legge già proposta dalla giunta regionale, legge duramente criticata e che non accoglie alcuna sollecitazione dai lavoratori, si sono visti rispondere con le solite, fallimentari, ammuffite proposte di sempre, rappresentate e descritte con sbalorditiva vaghezza dall'arroganza politica dell'attuale amministrazione regionale rappresentata dall'assessore Simeoni: forse una "Multi-servizi" o più "Multi-servizi" con capitale pubblico ma a gestione privatistica studiate e radicalizzate sul territorio rispettando le necessità dei singoli comuni in difficoltà economiche e valutandone le risorse necessarie per l'espletamento dei servizi.

Questa "magica" soluzione dovrebbe quindi assorbire una parte indefinita (molto bassa) di lavoratori in cambio di finanziamenti ai comuni in qualità di maggiori azionisti di questa fantasiosa società. Alchimie economiche per arrivare ad una unica realtà: "la pelle dei lavoratori in cambio di soldi per garantire speculazioni elettorali alle amministrazioni".

Tranne qualche eccezione, tutti i rappresentanti locali hanno gioito all'idea di vedersi rimpinguare le casse comunali, anche se la soluzione non risolverà il problema LSU.

In quel convivio di gente senza scrupoli, si aggirava e si vantava di essere l'artefice di quel tavolo, colui che ha sempre sostenuto a parole ma mai con i fatti (i LSU della Provincia sono ancora tutti lì) l'assessore Della Posta. In commovente sintonia con l'Assessore Simeoni si permetteva addirittura di infangare il termine "Global" capace di ben altri significati, associandolo al "service", illudendo i presenti di un futuro promettente, ma assai deludente! SI mutua un linguaggio di cui non si conosce l'origine ma si intravede il vantaggio: soldi e proventi ai privati, perdite al pubblico, precariato ai lavoratori.

Emerge con una chiarezza, addirittura spregiudicata, un aspetto: il riconoscimento del lavoro svolto fin ora dai LSU e l'assunzione negli enti per i quali questi ultimi hanno garantito da anni un elevato servizio per la comunità e dimostrando un indiscutibile senso civico, è ormai sepolto: "*rimane una soluzione estrema*" tuonava Simeoni.

Una situazione esplosiva al limite della civiltà, che trova spiegazioni solo nella miopia intellettuale dei rappresentanti locali, incapaci di leggere negli sguardi della gente sull'orlo della disperazione sociale, la speranza in una società giusta che le riconosca quanto dovuto per quanto profuso.

Un ostacolo sempre più alto tra chi ha preso e chi ha dato. Tra chi vive agiatamente e chi stenta a sopravvivere.

Tra LORO e noi.

E nel frattempo, con l'ultima bordata ai cosiddetti "centri per l'impiego" (già collocamento), si aggira lo spettro dell'obbligatorietà di accettazione di qualsiasi "schifezza" che qualcuno potrà definire come posto di lavoro, pena la cancellazione dalle liste di disoccupazione...